





*Laboratorio di archeologia e storia delle arti*

*collana diretta da*

Stefano Bruni

*comitato scientifico*

Gianfranco Adornato, Francesco Buranelli, Francesca Cappelletti,  
Stella Sonia Chiodo, Alessandra Coen, Marco Collareta, Roberto Contini,  
Valter Curzi, Gigetta Dalli Regoli, Lucia Faedo, Vincenzo Farinella, Michele Feo,  
Françoise Gaultier, Sauro Gelichi, Elisabetta Govi, Sonia Maffei,  
Concetta Masseria, Maria Elisa Micheli, Marina Micozzi, Andrea Muzzi,  
Alessandro Naso, Fabrizio Paolucci, Giovanna Perini Folesani,  
Maria Grazia Picozzi, Stefano Renzoni, Max Seidel,  
Carlo Sisi, Lucia Tongiorgi Tomasi

*Ogni volume è sottoposto a doppio referee anonimo.*

GIUSEPPE PARVIS  
Ebanista e *designer*  
tra Egitto ed Europa nel secondo Ottocento

*a cura di* Manfredo Lapi Gatteschi

*prefazione di* Michele Quaroni



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*La pubblicazione è stata realizzata con il contributo economico di*

**ANCoS**  
aps

**m** MUSEI  
DI  
GENOVA

Confartigianato  
Imprese  
Confartigianato Imprese Piemonte Orientale

*e in collaborazione con*

**M**  
**B**  
Museo  
Borgogna



MUSEO  
STIBBERT



CASTELLO  
MUSEO  
DELLE  
CULTURE  
DEL  
MONDO  
D'ALBERTIS

© Copyright 2024

*Prima ristampa 2026*

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676950-3

*A Marcello e Agnese*



# Indice

|   |    |
|---|----|
| Prefazione<br><i>Michele Quaroni</i>  | ix |
| Introduzione. Il voluttuoso sogno turco<br><i>Enrico Colle</i>  | xi |
| Parte I - La famiglia Parvis tra arte e imprenditoria   |    |
| I Parvis, una <i>grande</i> famiglia<br><i>Manfredo Lapi Gatteschi</i>  | 3  |
| “In un paese dove il sole avvampa”. Giulia Parvis educatrice,<br>viaggiatrice, attivista fra Ottocento e Novecento<br><i>Loredana Magazzeni</i> | 21 |
| Allo stabilimento Parvis<br><i>Giulia Parvis</i>  | 27 |
| Parte II - L'opera, gli stili e le tecniche   |    |
| Giuseppe Parvis, ebanista e <i>designer</i> nella storia del gusto orientalista<br><i>Ornella Selvafolta</i>                                    | 35 |
| Giuseppe Parvis e l'Egitto dei faraoni e delle <i>élites</i><br><i>Patrizia Piacentini</i>  | 55 |
| <i>Labore et Constantia</i> . L'atelier Parvis in mostra alle esposizioni universali<br>della seconda metà del XIX secolo<br><i>Ilde Marino</i> | 71 |
| Parte III - Collezionismo e musei   |    |
| Un pezzo di “Oriente” a Vercelli. La “Sala Araba” nella casa di Antonio Borgogna<br><i>Cinzia Lacchia</i>                                       | 93 |

|   |     |
|---|-----|
| Il fascino per l'esotico del Castello d'Albertis attraverso i viaggi<br>del Capitano d'Albertis tra architettura, arredi, scatti fotografici e scritti<br><i>Maria Camilla De Palma</i> | 109 |
| Il fascino dell'arte islamica negli arredi del salotto turco:<br>i mobili della manifattura Parvis<br><i>Loredana Pessa</i>   | 117 |
| L'oriente a Firenze: gli arredi di Giuseppe Parvis nel Museo Stibbert<br><i>Martina Becattini</i>   | 123 |
| Apparati  |     |
| Poche parole su Giuseppe Parvis<br><i>E.A. d'Albertis</i>   | 131 |
| Tavole  | 141 |
| Note biografiche degli autori e delle autrici   | 173 |

## Prefazione

La figura di Giuseppe Parvis si inserisce in uno dei periodi più intensi della storia delle relazioni politiche, diplomatiche, economiche e culturali tra l'Italia e l'Egitto, un'epoca contraddistinta da profondi mutamenti che avrebbero trasformato il Mediterraneo in un crocevia di scambi e contaminazioni senza precedenti. Nato nella Lomellina nel 1831 – in quel tempo Regno di Sardegna –, Parvis portava con sé l'ingegno e la laboriosità di quella terra, profondamente segnata dal Risorgimento e dal desiderio di rinnovamento. Questo spirito, che mescolava orgoglio patriottico e apertura verso il mondo, lo accompagnò in un percorso che lo avrebbe reso uno dei più celebri ebanisti del suo tempo.

L'Ottocento fu un secolo di straordinarie trasformazioni, e l'Egitto rappresentò una delle frontiere più dinamiche per il progresso. L'impegno del khedivè Ismail Pascià nel modernizzare il Paese trovò il suo culmine nell'inaugurazione del Canale di Suez nel 1869, un'opera epocale che non solo ridisegnò le rotte del commercio internazionale, ma segnò anche l'inizio di una nuova era di scambi culturali. Parallelamente, le grandi scoperte archeologiche lungo il Nilo, come l'esplorazione sistematica di Luxor e delle tombe faraoniche, alimentavano un fascino senza precedenti per l'Oriente, che si irradiava tanto verso l'Europa quanto verso la stessa élite egiziana.

In questo contesto di modernizzazione e riscoperta, Giuseppe Parvis giunse al Cairo nel 1859, portando con sé il patrimonio artistico e culturale piemontese e italiano. La comunità italiana in Egitto, una delle più influenti dell'epoca, contribuiva con il suo operato a costruire ponti tra le due rive del Mediterraneo, eccellendo in settori chiave come l'architettura, l'industria e le arti decorative. Parvis si inserì con successo in questa realtà, fondando un laboratorio di ebanisteria che divenne un centro di produzione di arredi sofisticati, capaci di integrare l'eleganza italiana con le suggestioni dell'arte islamica e neo-egizia.

Un prezioso racconto della sua attività ci è offerto da Giulia Parvis, sorella minore di Giuseppe, che nelle pagine del suo libro *A bordo del Persia* (1900) descrive con intensa partecipazione la visita al laboratorio del fratello al Cairo: polverosi ed ingialliti dagherrotipi paiono d'un tratto animarsi, restituendo al lettore immagini dai colori vividi, squarci autentici sulla vivace e incessante attività dello stabilimento. Giulia ne illustra non solo l'abilità tecnica e artistica, ma anche l'atmosfera cosmopolita che animava questo luogo, dove “comitive di artisti e di signore” si incontravano per ammirare le sue opere e scambiare impressioni sull'arte e la cultura egiziana. Attraverso il suo racconto, emerge un ritratto di Giuseppe Parvis come un uomo profondamente legato alla famiglia, ben inserito nel tessuto culturale e sociale cairota.

I mobili Parvis, destinati a ornarne i palazzi del khedivè e delle più influenti famiglie egiziane, rappresentavano molto più che oggetti di lusso: erano simboli di un dialogo culturale, frutto di una contaminazione virtuosa tra Occidente e Oriente. Attraverso la maestria delle sue opere, Parvis riuscì a fondere stili e motivi decorativi arabi ed europei in una sintesi originale e raffinata, che reinterpretava le tradizioni artistiche locali in armonia con la tradizione artistica italiana. Il suo successo non si limitò ai confini egiziani: le sue creazioni, in gara alle grandi esposizioni internazionali del tempo, ricevettero premi e consensi unanimi, testimoniando l'originalità del suo genio creativo.

Nonostante il prestigio acquisito all'estero, Giuseppe Parvis non dimenticò mai le sue radici: il suo operato, improntato a una dedizione meticolosa e a un gusto per l'eccellenza, incarnava quel senso di patriottismo che caratterizzava molti italiani della diaspora. Parvis vedeva nell'arte non solo un veicolo di espressione personale,

ma anche uno strumento per onorare e promuovere il nome dell'Italia – allora ancora giovanissima – nel mondo, contribuendo a consolidarne il prestigio culturale in un'epoca di profonde trasformazioni.

Oggi, le opere di Parvis continuano a testimoniare la vitalità del suo lascito. Collezioni come quelle del Museo Stibbert di Firenze, della Sala Araba del Museo Borgogna di Vercelli e del salotto turco esposto al Castello d'Albertis di Genova e di altre prestigiose istituzioni in Italia e in Europa conservano con orgoglio le tracce di un'arte che seppe unire mondi diversi in un linguaggio universale di bellezza e armonia.

In un tempo in cui il Canale di Suez avvicinava i confini fisici e le scoperte archeologiche restituivano al mondo la memoria di civiltà perdute, Parvis tradusse in forme tangibili lo spirito del suo tempo. Le sue creazioni, ben più che semplici arredi, incarnano una visione in cui l'arte diventa ponte tra le culture, strumento di dialogo e riflesso di una sensibilità cosmopolita che non dimentica mai le proprie radici.

Questa pubblicazione rende omaggio a un maestro che, con la sua opera, ha saputo interpretare il meglio delle tradizioni italiane e orientali, offrendoci un esempio luminoso di quanto l'incontro tra le culture possa arricchire l'umanità. Mi auguro che quest'opera possa ispirare i lettori a riscoprire il valore dell'interculturalità e a riflettere sul ruolo dell'arte come strumento di dialogo e mutua comprensione.

Con vivo apprezzamento per tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo volume, attraverso saggi approfonditi ma di piacevole lettura e fotografie e materiali rinvenuti dopo anni di ricerche in archivi pubblici e privati, e con un particolare ringraziamento al Capitano di Fregata Manfredo Lapi Gatteschi, discendente di Giuseppe Parvis e promotore dell'iniziativa insieme con la professoressa Patrizia Piacentini, da molti anni impegnata nella riscoperta e rivalutazione dell'attività degli Italiani in Egitto, invito il lettore a immergersi nel mondo di Giuseppe Parvis, dove il genio italiano incontra le meraviglie dell'Oriente, offrendo un esempio senza tempo di bellezza e integrazione.

*Michele Quaroni*  
*Ambasciatore d'Italia in Egitto*

## Note biografiche degli autori e delle autrici

### *Martina Becattini*

Laureata in Storia dell'Arte presso l'Ateneo di Bologna, lavora dal 2004 presso il Museo Stibbert di Firenze, in qualità di curatore degli arredi e della quadreria, occupandosi dello studio delle collezioni e della loro valorizzazione attraverso pubblicazioni di approfondimento e mostre.

### *Enrico Colle*

Laureato presso l'Università di Venezia, si è specializzato nel campo delle arti decorative e ha incentrato i propri studi sugli arredi e sugli oggetti d'arte delle ex residenze reali italiane, anche in vista di una loro più corretta esposizione museografica. Suoi contributi sono apparsi in varie riviste e cataloghi di mostre, mentre, per conto della casa editrice Electa, ha curato una collana sulle arti decorative. È stato inoltre l'ideatore e il direttore della rivista italiana dedicata alle arti decorative «DecArt» pubblicata dalle edizioni del CentroDi. Attualmente dirige il Museo Stibbert di Firenze.

### *Maria Camilla De Palma*

Antropologa, direttore dal 1991 di Castello d'Albertis – allora Museo Etnografico – di Genova, ha curato il riallestimento della casa-museo del capitano d'Albertis per la sua riapertura nel 2004, con la nuova denominazione di Museo delle Culture del Mondo. È socia ICOM dal 1998 (membro di DEM HIST - Dimore Storiche e del Comitato Esecutivo di ICME - Etnografia) e socia fondatrice di Simbdea, Società italiana per la museografia e i beni demoetnoantropologici.

### *Cinzia Lacchia*

Storica dell'arte di formazione, conservatore del Museo Borgogna di Vercelli dal 2000. Ha dedicato la sua tesi di laurea e di specialità allo studio della genesi del Museo Borgogna e del suo fondatore. Ha avviato e curato il riallestimento degli ambienti della casa-museo, coordinando con i funzionari ministeriali e con uno staff di specialisti, il restauro e lo studio della "Sala Araba". Dal 2018 è docente di storia dell'arte moderna presso l'ACME di Novara; dal 2011 al 2013 ha svolto attività di consulenza per il Museo Civico e Gipsoteca "L. Bistolfi" di Casale Monferrato. Socia ICOM e di varie associazioni culturali e di volontariato.

### *Loredana Magazzeni*

Dottoressa di ricerca in Scienze pedagogiche, ha pubblicato *Operaie della penna. Donne, docenti e libri di testo fra Ottocento e Novecento* (Aracne, 2019) sull'educazione femminile e saggi su riviste e antologie. Fa parte della Società Italiana delle Letterate e dell'Associazione Orlando di Bologna.

### *Ilde Marino*

Impegnata nello studio dell'architettura orientalista e delle sue declinazioni con particolare attenzione alle arti decorative, svolge la libera professione di architetto. Ha conseguito la specializzazione in Storia, analisi e valutazione dei beni architettonici e ambientali presso l'omonima Scuola di Specializzazione dell'Università degli

Studi di Firenze e, presso la medesima università, il Master di II livello in *BIM (Building Information Modeling)*. Autrice del volume *Esotismo. Architettura e Arti decorative nelle Esposizioni Universali: 1851-1900* (Altralinea, 2016). Membro del CeDACoT Centro di documentazione dell'architettura contemporanea in Toscana.

*Loredana Pessa*

Storico dell'Arte, si interessa in modo particolare di arti decorative e del rapporto tra arte islamica e arte occidentale. Già curatore del Museo Luxoro, delle Collezioni Tessili e Ceramiche dei Musei Civici di Genova, è attualmente docente a contratto dell'Università di Genova e collabora da anni con la Fondazione Bruschetti per l'Arte Islamica e Asiatica.

*Patrizia Piacentini*

Patrizia Piacentini, socia dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia Ambrosiana, è professore ordinario di Egittologia e Archeologia egiziana all'Università degli Studi di Milano, dove è anche responsabile scientifico della Biblioteca e degli Archivi egittologici. Direttore dell'Egyptian-Italian Mission at West Aswan (Egitto), ha vinto nel 2022 il premio alla carriera "Gaston Maspero" dell'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres di Parigi.

*Ornella Selvafolta*

Laureata in architettura, è professore ordinario di Storia dell'Architettura al Politecnico di Milano i.q. È stata titolare del corso di Storia dell'Architettura II e del Laboratorio di Storia dell'Architettura II. È stata membro del Collegio Docenti del dottorato in Conservazione dei beni architettonici al Politecnico di Milano. I suoi studi e le sue ricerche specialistiche riguardano argomenti inerenti la storia del progetto tecnico, dell'architettura, delle arti applicate, del paesaggio e del giardino nel periodo dal XVIII al XX secolo, con specifica attenzione al contesto nazionale e regionale.

## Crediti fotografici

Archivio Lapi Gatteschi, Pisa  
Archivio Fernanda Parvis, Milano  
Archivio fotografico Museo Borgogna, Vercelli  
Archivio Museo Stibbert, Firenze  
Armando Ariostini  
Biblioteca di Egittologia, Università degli Studi di Milano  
Biblioteca Reale, Torino  
Castello Snežnik Museo Nazionale Sloveno  
Collezione Francis Amin, Cairo  
Collezione Jean-Marcel Humbert, RMO Leiden  
Collezione privata Antonio Susini, Milano  
Collezione privata Guido Parvis, Torino  
Comune di Genova, DocSAI - Archivio fotografico  
Comune di Genova, Castello D'Albertis Museo delle culture del mondo  
Division of Rare and Manuscript Collections, Cornell University Library  
Fondazione Alinari per la Fotografia, Firenze  
Fondazione Rocchetta Mattei  
Free Library of Philadelphia, Print and Picture Collection  
Google Images  
Oscar Graf  
Gruppo Studi Cesare Mattei, Camugnano (BO)  
Matjaž Kaččnik  
Tomaz Lauko  
Ministero della cultura, Direzione regionale Musei Piemonte  
Lorenzo Michelini  
Museo del Topkapi Saray, Istanbul  
A. Noack  
Wellcome Collection. Public Domain Mark  
Wikimedia Commons  
www.pamono.it

Si ringraziano: l'Archivio Diocesano di Vigevano, l'Archivio Storico Preposituale di Saronno, il Cimitero monumentale di Torino, l'Archivio di Stato di Vercelli - Sezione di Varallo, l'Accademia Albertina.





---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=MOUSAI.%20Laboratorio%20di%20archeologia%20e%20storia%20delle%20arti>



---

## Pubblicazioni recenti

46. Stefano Bruni, *Gli Etruschi e la cultura italiana dal Re Buono alla presidenza Einaudi*, 2026, pp. 248.
45. Claudio Casini, Franco Paliaga, *Claudio Casini, Franco Paliaga, Caisses précieuses. La dispersione di dipinti a Pisa dalle requisizioni francesi al mercato antiquario nella prima metà dell'Ottocento*. In preparazione.
44. Giuditta Pesenti, *La Collezione archeologica di Stefano e Gismondo Galli a Massa Marittima. Materiali ceramici dai centri dell'Etruria meridionale conservati al Museo Archeologico "Giovannangelo Camporeale"*, Con appendice storica di Gianpiero Caglianone, 2025, pp. 140.
43. Francesco Freddolini, Cristiano Giometti [a cura di], *Donec Templa Refeceris. Studi di storia delle arti in onore di Cinzia Maria Sicca*, 2024, pp. 296.
42. *Pastori d'Etruria. Animali e prodotti, lavorazione e consumo. Giornate in onore di Giovannangelo Camporeale*. Massa Marittima, 16-17 settembre 2023, 2024, pp. 144.
41. Manfredo Lapi Gatteschi [a cura di], *Giuseppe Parvis. Ebanista e designer tra Egitto ed Europa nel secondo Ottocento*, 2025, 2026<sup>2</sup>, pp. 200.
40. Alessandra Coen [a cura di], *Gioielli per gli dei. Le evidenze dai santuari etrusco-italici. Atti delle Giornate di Studi Urbino, 13-14 gennaio 2023*, 2024, pp. 180.
39. Ettore Rotelli, *Epidemia all'improvviso. Lorenzo Viani a Parigi (1919 - 1910)*, 2023, pp. 80.
38. Stefano Bruni e Lucio Fiorini [a cura di], *Alla memoria di Francesco La Torre*, 2023, pp. 228.
37. Antonello Ricco, *Giulio Mencaglia, uno scultore del Seicento tra Firenze, Roma e Napoli*, 2023, pp. 184.
36. Anna Santucci, *Dall'Istituto di Belle Arti delle Marche all'Università di Urbino: tre secoli di storia di una collezione di calchi in gesso*, 2023, pp. 288.
35. *Etruria Felix. Produzione, trasformazione e consumo delle risorse alimentari nei territori etruschi. Giornate in onore di Giovannangelo Camporeale*. Massa Marittima, 25-26 settembre 2021, 2022, pp. 316.
34. Francesca Curti, Alessandra Parrini [a cura di], *TAΞΙΔΙΑ. Scritti per Fede Berti*, 2022, pp. 396.
33. Liliana Giacomoni, *Pisa. Solitudine di un impero. La ricezione della cultura medievale nell'opera di Rudolf Borchardt*. In preparazione.
32. Stefano Bruni, Annamaria Ducci, Emanuele Pellegrini [a cura di], *Per parole e per immagini. Scritti in onore di Gigetta Dalli Regoli*, 2022, pp. 304.
31. Ewa Karwacka Codini, Daniela Stiaffini, *A tavola con i certosini nella seconda metà del Settecento. La certosa di Pisa dall'austerità alla magnificenza*, 2023, pp. 216.
30. Mattia Bischeri, *Gli scavi Paolozzi-Brenziaglia del 1884-1885 a Bisenzio. Materiali dai Musei Nazionali di Firenze, Chiusi e Arezzo*, 2022, pp. 292.
29. Alessia Di Santi, *Le immagini di Antinoo. Formazione, diffusione e fortuna*, 2022, pp. 256.
28. *Aspetti dell'età arcaica nell'Etruria settentrionale. Convegno in ricordo di Giovannangelo Camporeale*. Firenze, 20 febbraio 2019. Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria", 2020, pp. 336.
27. Michele Amedei, *Dagli Stati Uniti alla Toscana. Artisti nordamericani a Firenze fra il 1815 e il 1850*, 2021, pp. 144.
26. Dunia Filippi, *Il Velabro. Vecchi scavi e nuove letture. Dallo scavo presso il c.d. equus Domitiani alle indagini nell'area sacra di S. Omobono*, 2020, pp. 168.
25. Françoise-Hélène Massa-Pairault, *Images agentes. Opuscula 1969-2020*, 3 volumi, Tome I. *Étrurie, Latium et Rome de l'archaïsme au IV<sup>e</sup> siècle a.C.*, 2021, pp. 1112 - Tome II. *Entre textes et images : mythe, religion, iconologie*, 2021, pp. 1100 - Tome III. *Recherches sur l'hellénisme : de l'Étrurie à Pergame*, 2021, pp. 704.

24. *La mitologia figurata degli Etruschi. Nuove ricerche. Giornata in onore di Giovannangelo Camporeale*. Massa Marittima, 21 settembre 2019, 2020, pp. 152.
23. Giulietta Guerini, *Pisa etrusca in età classica. I materiali dello scavo di via Sant'Apollonia*, 2020, pp. 110.
22. Vittoria Camelliti, *Artisti e committenti a Pisa XIII-XV secolo*, 2020, pp. 392.
21. M. Gilda Benedettini e Anna Maria Moretti Sgubini [a cura di], *Un grande santuario interetnico: Lucus Feroniae. Scavi 2000-2010*, 2019, 2 volumi, vol. I, pp. 304 - vol. II, pp. 672.
20. Elisa Marroni, *Il culto dei Dioscuri in Italia*, 2019, 2 volumi, vol. I, *Testimonianze*, pp. 148 - vol. II, *Caratteri e significati*, pp. 356.
19. Matilde Stefanini, *Pieter Coecke Van Aelst un arazzo pisano e l'eredità della Granduchessa Vittoria*, 2019, pp. 96.
18. Camilla Manna, *Gli ex-voto dal "Santuario meridionale di Gravisca"*, 2019, pp. 160.
17. Andrea Di Miceli, Lucio Fiorini, *Le anfore da trasporto dal santuario greco di Gravisca*, 2019, pp. 192.
16. Mario Torelli, *Opuscula Etrusca 2010-2018*, 2019, pp. 352.
15. Mario Torelli, *Opuscula Romana 2010-2018*, 2019, pp. 328.
14. Mario Torelli, *Opuscula Graeca 2010-2018*, 2019, pp. 200.
13. Rachele Dubbini [a cura di], *I confini di Roma. Atti del convegno internazionale (Università degli Studi di Ferrara, 31 maggio - 2 giugno 2018)*, 2019, pp. 276.
12. Maddalena Vaccaro, *Palinsesto e paradigma. La metamorfosi monumentale nella Salerno di Roberto il Guiscardo*, 2018, pp. 136.
11. Maria Anna De Lucia Brolli, *Riti e cerimonie per le dee nel Santuario di Monte Li Santi-Le Rote a Narce*, 2018, pp. 128.
10. *Archeologia a Massa Marittima. Giornata in ricordo di Giovannangelo Camporeale*. Massa Marittima, 24 settembre 2017, 2018, pp. 128.
9. Stefano Bruni e Marco Meli [a cura di], *La Firenze di Winckelmann*, 2018, pp. 240.
8. Stephan Steingraber [a cura di], *Cippi, Stele, Statue-Stele e Semata. Testimonianze in Etruria, nel mondo italico e in Magna Grecia dalla prima Età del Ferro fino all'Ellenismo*. Atti del Convegno internazionale, Sutri, Villa Savorelli, 24-25 aprile 2015, 2018, pp. 252.
7. Ilaria Romeo e Giandomenico De Tommaso [a cura di], *Archeologia Classica a Firenze. Atti della Giornata di Studi in memoria di Luigi Beschi*, 2017, pp. 128.
6. Diego Ronchi, *La Colonia di Circeii. Dal tardo arcaismo alla colonia di Cesare padre: santuari ed evidenze monumentali*, 2017, pp. 176.
5. Elisa Marroni, *Vasi attici a figure rosse da Tarquinia*, 2017, pp. 392.
4. Concetta Masseria, Elisa Marroni [a cura di], *Dialogando. Studi in onore di Mario Torelli*, 2017, pp. 478.
3. Anna Rosa Calderoni Masetti, *Intrecci mediterranei. Pisa tra Maiorca e Bisanzio*, 2017, pp. 118.
2. Maria Luisa Marchi, Angelo Bottini, *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, a cura di Maria Luisa Marchi, 2016, pp. 112.
1. Elisa Marroni, Mario Torelli, *L'Obolo di Persefone. Immaginario e ritualità dei pinakes di Locri*, 2016, pp. 128.



Edizioni ETS

Palazzo Rancioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di marzo 2026